



LA BEATITUDINE

di *Licia Lanera e Riccardo Spagnulo*

drammaturgia *Riccardo Spagnulo*

con *Giandomenico Cupaiuolo, Mino Decataldo, Danilo Giuva, Licia Lanera, Lucia Zotti*

luci *Vincent Longuemare*

spazio *Licia Lanera*

assistente alla regia *Ilaria Martinelli*

tecnico di palco *Amedeo Russi*

organizzazione *Antonella Dipierro*

regia *Licia Lanera*

produzione *Fibre Parallele*

coproduzione *Festival delle Colline Torinesi, CO&MA Soc. Coop. Costing & Management* e
con il sostegno di *Consorzio Teatri di Bari - Nuovo Teatro Abeliano*.

La compagnia è sostenuta dal MiBACT.

Il sesso è l'unica religione (da *religo*, tengo assieme) rimasta all'Occidente per dimostrarsi che esiste qualcosa di vero e che questo vero (questa merce, in un mondo di merci) è addirittura piacevole. E' l'ultima stampella rimasta a tenere assieme un sogno collettivo che continua a cadere sul suo elaborato, terminale vuoto. Buona domenica a tutti.

(domenica 21 settembre 2014, ore 09:53, secondo profilo di Aldo Nove, Facebook)



SINOSSI BREVE

Qualcosa che passa in fretta.

Qualcosa che non sappiamo se esista davvero.

Qualcosa che è così intensa da mettere in discussione la sua stessa esistenza.

Qualcosa che se lo racconti, non ti crede nessuno.

Qualcosa per la quale mettiamo a repentaglio tutto il resto e quando arriva, tutto il resto non ha più senso.

Cerchiamo di scappare dalle nostre vite attraverso questa porta piccola piccola e alla fine... Il ritorno alla realtà ha lo stesso sapore di un déjà vu.

Questa è una storia di una coppia che non riesce a generare e di una madre e un figlio indissolubilmente legati da una malattia. Questa è la storia di un mago pastore che illude gli uomini che la fantasia possa risolvere i problemi della realtà.

Questa è la storia di un unico essere umano in tutte le fasi della sua esistenza, dal primo passaggio nell'età adulta alla vecchiaia.

Questa è una giostra della vita, spazio unico e nero in cui i personaggi si muovono, si incontrano, si amano, si odiano e si ammazzano.

Questa è una storia in bilico tra reale e irreali, tra tangibile e immaginato, tra materia e pensiero.

Il teatro stesso è continuamente esposto alla gogna della finzione e per questo, in questi anni dominati dall'iper-realismo, è in pericolo: credere ad un attore che recita è faticoso e, in alcuni casi, è diventato superfluo, superato, inattuale. Ma quel teatrante che si agita sul palco, come preso dalla morsa di una tagliola, ha il potere di trasformare la percezione della realtà di un gruppo di persone che continua a darsi appuntamento in luoghi chiamati teatri per provare a sentire insieme le stesse cose. Una comunità tenuta assieme da una tensione comune. Il teatro, insomma, è una truffa, perché attraverso un trucco, costringe uomini e donne qualunque ad annullare distanze di sicurezza spaziali e di pensiero e li accorda all'unisono, dettando il ritmo attraverso la finzione. Inganna la percezione dello spettatore, gli fa perdere il senso del tempo e il contatto razionale con la sua individualità, è un



imbuto cilindrico che risucchia l'attenzione di chi guarda e la risputa fuori schiaffeggiandolo con non poca grazia mentre mostra il doppio fondo della scena. La finzione va mostrata perché, una volta che il teatro ha in pugno lo spettatore, dopo che lo ha preso alle spalle, può finalmente rivelare il trucco dell'arte e della vita. Il teatro, quindi, è roba per maghi e fattucchiere.

SGUARDI CRITICI

«Quasi impressionante. La musica siderale ed espansa degli islandesi Sigur Ròs, e una certa alienazione della cinematografia che va da Pasolini a Bellocchio, a Von Trier e Susanne Bier, determinano un forte mutamento genetico della compagnia pugliese Fibre Parallele, gruppo assunto a culto. [...] La beatitudine mostra subito la vocazione del teorema, è un cerimoniale di attori che declinano identità ed età vere per calarsi in drammi sociali, forse anche personali, sempre inclini a una féerie che, reale o teatrale, distrugge, sfianca».

(Rodolfo di Giammarco, la Repubblica)

«La beatitudine è per Licia Lanera e Riccardo Spagnulo un forte tentativo di evolversi e mutare pelle, passando dai precedenti, grotteschi affreschi pugliesi a una vena quasi metafisica, giocata sui rapporti fra vita vera e finzione. Uno spettacolo con un inizio mozzafiato».

(Renato Palazzi, Sole 24 Ore)

«E se la finzione è l'amore e il sesso, nella realtà ecco formarsi coppie diverse sotto lo sguardo impassibile del manichino figlio. Licia (la interpreta la bravissima Licia Lanera) tenta invano diversi accoppiamenti con il giovane paraplegico (Danilo Giuva); Riccardo (Riccardo Spagnulo, che bene rende il suo ondivago personaggio) si lascia catturare dalla comprensione e dalla sessualità morbida della madre del ragazzo (una sorprendente Lucia Zotti). In entrambi i casi è la donna a decidere il risvolto da dare alla storia, l'uomo subisce sempre le conseguenze di qualcosa rispetto al quale è del tutto impreparato».

(Maria Grazia Gregori, delteatro.it)



«Il sarcasmo scoppiettante e corrosivo che aveva contraddistinto le precedenti creazioni del gruppo pugliese si fa qui più maturo e consapevole, stemperandosi in uno spettacolo corale imbevuto di melanconia, specchio di una condizione umana sofferente e disillusa, sempre alla ricerca di consolazioni che potranno essere, solo e soltanto, effimere».

(Mario Bianchi, Krapp's Last Post)

«Continuano sui temi de *Lo splendore dei supplizi* le Fibre Parallele baresi con *La beatitudine*, cinque in nero su fondo rosso, una visione d'insieme folgorante aiutata da luci eccellenti su un testo, sprazzi di Altman e Inarritu, che cerca il colpo di coda poetico e filosofico».

(Tommaso Chimenti, Il Fatto Quotidiano)

«Maturità creativa e continua capacità di rinnovarsi. Con *La beatitudine* Fibre Parallele conferma la volontà di essere presente al suo tempo, con un lavoro di scrittura drammaturgica e registica che Riccardo Spagnulo e Licia Lanera, nucleo costitutivo dell'ensemble, calibrano alla perfezione, con raffinata precisione, senza rinunciare a quel legame imprescindibile con la propria terra, Bari, che è sempre presente nel tessuto narrativo e fonetico».

(Valentina De Simone, Che teatro fa, la Repubblica.it)

«Il palcoscenico, per Fibre, si conferma spazio sociale, politico, in cui problematizzare, senza filtri, i tempi che stiamo vivendo. In un sistema della ripetizione forsennata – che è quella della catena di montaggio, del call center, ma anche quella che serve per fare la memoria dell'attore – anche i rapporti sono ammaccati, resi instabili: fragili. L'unico briciolo di umanità e di bellezza resta nei corpi, controllati ma potenzialmente ribelli, nel loro essere desideranti o nella loro poetica e preziosa imperfezione. Come quella di Licia Lanera e Lucia Zotti, che si spogliano in una danza impacciata, delicata e grottesca, e si osservano in silenzio come in uno specchio, in quella che forse è una delle immagini più coinvolgenti di tutto lo spettacolo».

(Francesca Saturnino, napolimonitor.it)

«La beatitudine del titolo è una fuggevole chimera. Potrebbe sembrare un dramma borghese in salsa pugliese, ma *La beatitudine* è più originale, il modo in cui le due coppie fatalmente si incontrano e si intrecciano è ironico, poetico, simbolico e un po' assurdo. [...] Gli attriti tra i personaggi, evidenti fin dall'inizio, deflagrano in un finale dove tutto va in frantumi: i piatti, i rapporti, i sentimenti, le vite e le certezze. [...] *La beatitudine* è un pensiero penetrante e incisivo sul senso del teatro e sulla



consapevolezza di quanto questa finzione ci sia necessaria».

(Elena Scolari, paneacquaculture.net)

«Dai ruvidi interni baresi di *Furie de sanghe*, eccoli approdare alla scabra, violenta metafisica di questa *Beatitudine* che si nutre delle teorie di Foucault sulla sessualità per comporre il quadro minaccioso di un rituale che celebra l'eterno desiderare dell'essere umano punito da un'eterna frustrazione. [...] Insomma non c'è salvezza nell'iperbole negativa di questa *Beatitudine* che si regge sul conflitto tra realtà e finzione e il loro continuo assestamento».

(Sara Chiappori, la Repubblica/Milano)

«La beatitudine. Titolo di alta spiritualità per personaggi qualunque, impantanati nei bassifondi dei proprio demoni. [...] In bilico fra reale e irreale. Materia e pensiero. Per una parabola che racconta l'uomo nelle sue varie fasi dell'esistenza. Nei suoi passaggi obbligati di speranze e squallori, di sogni e disillusioni, di inciampi ed entusiasmi».

(Diego Vincenti, Il Giorno)

«La ricerca ossessiva della felicità, può portare a un usa e getta della propria esistenza. Attimi d'amore pagati a duro prezzo... [...] C'è violenza e si ride amaro in questa sarabanda avvelenata di sentimenti e illusioni e gli attori sono bravi, intensi e ironici. E le coppie scoppiano e frantumano i loro mondi senza beatitudine».

(Magda Poli, Corriere della Sera)

«La famiglia di cui parla Lanera è quella, malata, costituita per perpetuare lo stato dell'ordine (che poi è il disordine) borghese. [...] Licia Lanera, per la prima volta al Parenti, ha un'idea antica e totale del teatro».

(Antonio Bozzo, Il Giornale)



LA BEATITUDINE - REPLICHE DELLO SPETTACOLO

30 maggio 2015 Festival Primavera dei Teatri - Castrovillari (CS)

8 - 9 giugno 2015 Festival delle Colline Torinesi - Torino

25 agosto 2015 Festival Internazionale Castel dei Mondi - Andria (BAT)

26 settembre 2015 Festival StartUp Teatro Orfeo - Taranto

02 novembre 2015 Festival Teatri di Vetro, Teatro Vascello - Roma

10 – 13 dicembre 2015 Stagione del Comune di Bari, Teatro Abeliano - Bari

30 gennaio 2015 Stagione Comune di Novoli - Lecce

10 marzo 2016 Casa Babylon, Pagani - Salerno

12 - 13 marzo 2016 Teatro 99 Posti - Avellino

17 marzo 2016 Teatro di Buti, Buti - Pisa

20 marzo 2016 Teatro Rasi - Ravenna

26 novembre 2016 Wonderland Festival - Brescia

6 – 18 dicembre 2016 Teatro Franco Parenti - Milano



CURRICULUM

Fibre Parallele nasce nel 2006.

Il nucleo della compagnia è costituito da Licia Lanera e Riccardo Spagnulo che lavorano insieme dal 2003.

Nel Novembre 2007 Fibre Parallele produce **Mangiarsi l'anima e poi sputarla**, selezione Premio Scenario 2007 e finalista al premio internazionale Vertigine 2010.

Nel Novembre 2008 la compagnia ha debuttato al Teatro Testori di Forlì, con il monologo dal titolo **2. (due)**, progetto selezionato alla finale del concorso *EXTRA*, promosso dall'associazione GAI (Giovani Artisti Italiani) e vincitore del primo premio *Fringe/L'Altrofestival* al 18° Festival Internazionale del Teatro di Lugano in Svizzera.

Nel Maggio 2009 al teatro Valle di Roma, ha debuttato **Furie de Sanghe - Emorragia cerebrale**, coprodotto con il Teatro Kismet Opera e Ravenna Teatro/Teatro delle Albe, con il sostegno dell'ETI - Ente Teatrale Italiano e in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese, vincitore del bando Nuove Creatività. A Settembre dello stesso anno *Furie de Sanghe - Emorragia Cerebrale* è presentato per la prima volta all'estero, a Skopje in Macedonia nell'ambito della XIV edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Ad Ottobre 2009, la compagnia è invitata a Chambéry, in Francia, ai *Salons professionnels* di CARTA BIANCA per presentare i propri lavori agli operatori teatrali francesi, assieme ad altre cinque compagnie italiane scelte dall'Espace Malraux e dal Festival delle Colline Torinesi.

A luglio 2010, lo spettacolo *Furie de Sanghe - Emorragia Cerebrale* è andato in scena al Theatre de la Ville di Parigi, nell'ambito della rassegna di teatro italiano in Francia promossa da ETI e ONDA, nel 2013 al Festival de Liège in Belgio, nel 2014 a Berlino presso il Theater Aufbau Kreuzberg.

A Novembre 2009, cura la direzione artistica della sezione teatrale di Irruzione Pubblica, Festival di teatro e arti visive presso il Teatro Kismet Opera di Bari.

Nel febbraio 2010 Fibre Parallele, nell'ambito della manifestazione promossa dalla Regione Puglia



Primavera dei diritti, crea e dirige 10 azioni performative urbane nella città di Bari coinvolgendo oltre 500 figuranti di tutte le età.

Nel 2009 e nel 2010 la compagnia tiene dei laboratori/residenze con i detenuti dell'Istituto Penale Minorile Fornelli di Bari, con cui ha realizzato due studi dai titoli *Homo Erectus* e *Juke box kamikaze*.

Nel 2011 Fibre Parallele ha debuttato con due lavori: il primo, un testo del drammaturgo inglese Edward Bond, dal titolo **Have I None**, all'interno di TREND, rassegna dedicata alle nuove frontiere della drammaturgia britannica curata da Rodolfo di Giammarco per il Teatro Belli di Roma; il secondo è **Duramadre**, una scrittura originale di una microsocietà matriarcale in un mondo in disgregazione, coprodotto dal Festival Internazionale Castel dei Mondi di Andria (BT) e da Opera Estate Festival di Bassano del Grappa (VI).

Fibre Parallele vince il premio Hystrio - Castel dei Mondi 2011, conferito alle giovani compagnie teatrali che si distinguono su tutto il territorio nazionale.

Licia Lanera riceve il Premio Landieri 2011 come Miglior giovane attrice ed è segnalata nella terna Miglior giovane attore/attrice under30 ai Premi Ubu 2011. Nel 2012 apre a Bari, lo spazio culturale **Agli Antipodi**, dove porta avanti progetti di formazione teatrale condotti dagli attori della compagnia e organizza seminari con artisti provenienti da tutta Italia. Agli Antipodi ospita in residenza anche compagnie prive di spazio prove.

Il 1 Giugno 2013 ha debuttato a Castrovillari lo spettacolo **Lo Splendore dei Supplizi**, finalista ai premi UBU 2013 nelle categorie migliore novità drammaturgica e miglior attore under30 a Riccardo Spagnulo.

Tra novembre e dicembre 2014 Licia Lanera vince i premi Eleonora Duse, Virginia Reiter e Premio UBU come miglior attrice italiana under 35.

A Giugno 2015 debutta **La beatitudine**.

Nel 2015 Fibre Parallele è riconosciuta Impresa di Produzione Under 35 dal MiBACT e, come tale, accede al FUS.

A Giugno 2016 debutta **Orgia** di Pier Paolo Pasolini, regia di Licia Lanera, in co-produzione con il Festival delle Colline Torinesi.



Nel 2017 Licia Lanera firma la sua prima drammaturgia **The Black's Tales Tour** che interpreta e dirige.

PREMI E RICONOSCIMENTI

2008 1° Premio **Fringe/L'Altrofestival** al 18° Festival Internazionale del Teatro di Lugano in Svizzera

2009 Vincitori bando **Nuove Creatività ETI**

2011 Premio **Hystrio** - Castel dei Mondi

2011 Premio **Landieri** - Migliore giovane attrice Licia Lanera

2011 Nomination Premio Ubu - Miglior giovane attore/attrice under 30 - Licia Lanera

2013 Menzione Speciale al Premio **Teresa Pomodoro** per Lo splendore dei supplizi

2013 Nomination Premio Ubu - Miglior giovane attore/attrice under 30 - Riccardo Spagnulo 2013 -
Nomination Premio Ubu - Migliore novità drammaturgica - Lo Splendore dei Supplizi 2014 - **Premio Lo Stranero** per il teatro

2014 Premio **Duse** - Menzione d'onore attrice emergente - Licia Lanera

2014 Premio **Virginia Reiter** - Migliore attrice under 35 - Licia Lanera

2014 Premio **Ubu** - Nuovo attore, attrice o performer under 35 - Licia Lanera



CONTATTI

Associazione Culturale Fibre Parallele Teatro

via Adige 43

70125, Bari

P.I. 06478430728

Web: fibreparallele.com

Facebook: [fibreparalleleteatro](https://www.facebook.com/fibreparalleleteatro)

DISTRIBUZIONE E PRODUZIONE

Anna Damiani

Mob. 3289146484

distribuzione@fibreparallele.com